

**— PALERMO.** Ora sono 300 gli aderenti al movimento: coinvolgeremo pure le scuole  
L'associazione «Libero Futuro»: 24 commercianti hanno denunciato gli estortori

## «Addio pizzo» celebra la sua terza festa: siamo cresciuti, le denunce aumentano

**PALERMO.** La terza festa di Pizzo-Free si apre con tutti i numeri in crescita. Sono circa trecento gli esercizi aderenti alla campagna «Contro il pizzo cambia i consumi», che vendono cioè prodotti esenti pizzo, mentre all'inizio erano solo un centinaio. Sono 24 i commercianti che dal novembre dell'anno scorso, data di nascita dell'Associazione antiracket Libero futuro, sono stati accompagnati verso la denuncia o la collaborazione giudiziaria e la testimonianza. Oggi altri sei casi sono in itinere.

Il terzo anniversario si festeggia con i numeri ma anche con nuovi traguardi. «Quasi un effetto valanga» prefigura il presidente di Libero Futuro, Enrico Colajanni. «Un aumento delle denunce che deriva in primo luogo dall'attività delle forze dell'ordine ma che è anche frutto dei tempi»: le nuove generazioni di imprenditori non sarebbero pronte a pagare come i padri e nemmeno ad essere condannate per favoreggiamento piuttosto che parlare, «e l'azione pressante della polizia facilita enormemente la volontà di denunciare: oggi è oneroso il ruolo di imprenditore che paga in silenzio e viene additato come colluso, e tutto fa pensare a un approccio diverso, c'è aria nuova».

L'accelerazione negli ultimi mesi, conferma Daniele Marannano di Addio pizzo, «dopo episodi clamorosi come il rogo di Guaiana, ora risolto con



La manifestazione di «Addio pizzo» dell'anno scorso

[FOTO ARCHIVIO]

la rinascita totale dell'azienda, e anche dopo casi che non hanno avuto la stessa risonanza ma hanno comunque segnato una svolta».

Addio Pizzo e il suo progetto per le scuole ha acceso l'allarme racket in 104 scuole della provincia, dalle elementari ai licei. «Andiamo fra gli alunni con gli imprenditori e con i magistrati, cerchiamo di far crescere la coscienza

antimafia e antiracket»: parla Salvo Sofia, uno dei primi ragazzi di Addio Pizzo, forse l'unico che è riuscito a convincere il padre, titolare di un negozio di ferramenta, a rendere pubblica la sua partecipazione ad Addio Pizzo ai tempi della paura e dell'anonimato, quando i manifesti si attaccavano di notte. E arriverà probabilmente nel corso di questa festa una presa di posi-

zione: per dare un segnale, i presidi, i dirigenti scolastici potrebbero indicare pubblicamente la via del consumo critico. La terza festa «con un bilancio positivo - sottolinea Ugo Forello - e la realtà dei fatti dice che più cresce Addio Pizzo e più aumentano le denunce, noi siamo qui e non abbassiamo la guardia».

DELIA PARRINELLO

**IL PROGRAMMA.** Oggi e domani manifestazioni con studenti, magistrati, commercianti, giornalisti  
**In piazza Magione musica, teatro e dibattiti**

**PALERMO.** Oggi e domani in Piazza Magione torna la «Festa pizzofree», terza edizione della fiera del consumo critico organizzata dal Comitato «Addio Pizzo» con il contributo della Cgil-fisc. In programma concerti, dibattiti e incontri con studenti di scuole di Palermo. Oggi dalle 9 alle 14 una kermesse musicale e teatrale a cura delle scuole aderenti al progetto «Addiopizzo scuola 2008». I «4 Cantoni» presentano la loro installazione di architettura contro il pizzo, poi concerto con i «Jumpin Up» e una tavola rotonda con la partecipazione di studenti, magistrati

della Dda di Palermo, del presidente del Fai, Tano Grasso, del giornalista Sergio Raimondi e di Filippo Conticello autore del libro «L'Isola che c'è». Alle 18 si svolge il dibattito «Un anno dopo, verifica e confronto di idee e di progetti» alla presenza di magistrati, autorità nazionali antiracket, rappresentanti del comitato «Addiopizzo» e dell'associazione antiracket «Libero Futuro». Alle 21 sarà presentato il video dello spettacolo «Addiopizzo», di Roberto Cavosi, poi il concerto dei Kaiorda, Combomastast e Folkabestia.

Domani alle 10 le scuole del progetto «Addiopizzo scuola 2008» si esibiranno in performance musicali e teatrali, quindi si alterneranno artisti da strada e volontari del Wwf che intratterranno i bambini con «Giochi di educazione ambientale animazione in piazza».

Alle 11 il dibattito «Associazione e cittadinanza attiva» e alle 18 l'incontro su «Informazione libera e borghesia mafiosa». Alle 21.30 suoneranno i Moke, i Combomastast, i New Blatters, Irene Fauci e Valeria Cimò con Lecozze.

### IN BREVE

#### Catania, al «Bellini» piéce in ricordo vittime mafia

**CATANIA.** Tre spettacoli per non dimenticare, tre appuntamenti di impegno civile nella lotta alla mafia, che andranno in scena al Tetro Bellini di Catania in tre date-simbolo della storia recente della Sicilia e dell'Italia: il 23 maggio, andrà in scena «Era di maggio. Giovanni», lavoro scritto da Federica Iacobelli, il 19 luglio, verrà rappresentato «La verità vive», di Lindo Nudo, Mimmo Donato e Mario Lino Stancati. Infine, il 28 luglio verrà rappresentato «Poliziotto per amore», un testo teatrale di Nando Dalla Chiesa per la regia di Claudio Boccaccini.

#### Capaci, Tina Montinaro ricorda agenti della scorta

**PALERMO.** A sedici anni dalla strage di Capaci il sacrificio di Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Di Cillo verrà ricordato dall'associazione Culturalmente, fondata da Tina Martinez Montinaro, vedova del capo scorta del giudice palermitano. La manifestazione, dal titolo «Nella memoria impegno e giustizia», avrà inizio il prossimo 22 maggio a Capaci, sul luogo della strage. Per la prima volta da quel terribile giorno, tornerà insieme la «Quarta Savona quindici», il gruppo di volontari della Polizia di Stato che assicuravano la scorta al giudice Giovanni Falcone.

#### Messineo: boss perdenti perché lo Stato li incalza

**PALERMO.** «Ora la mafia è perdente perché incalzata dallo Stato ed è molto più debole rispetto agli anni delle esplosioni e delle stragi, anche se rimangono sacche oscure da combattere e indagare». Lo ha detto il procuratore della Repubblica di Palermo, Francesco Messineo. Il procuratore ha poi aggiunto che «la mafia ha messo radici sul territorio perché non abbiamo una classe borghese all'altezza, perché attirata dal fascino delle ricchezze improprie».

#### Per colpo a portavalori incendiano pure 4 auto

**BARI.** Ha dato fuoco alle quattro vetture per ostruire i sensi di marcia e guadagnare la via di fuga il commando di rapinatori che ha assalato, a nord di Bari, un furgone portavalori. Nell'azione sono stati sparati circa 40 colpi di kalashnikov contro i vigilanti che erano a bordo del furgone portavalori.